Teriparatide (Paratormone umano ricombinante) e osteoporosi postmenopausale.

Data 06 maggio 2003
Categoria reumatologia

Il Teriparatide sembra in grado di indurre modificazioni benefiche nell'achitettura del tessuto osseo, aumentandone la resistenza meccanica ed è gravato da scarsi effetti collaterali.
In un trial condotto in Argentina il farmaco è stato somministrato una volta al giorno per via iniettiva in donne affette da osteoporosi post menopausale.
Il trattamento con paratormone ricombinante riduce il rischio d'insorgenza di fratture vertebrali e non vertebrali e incrementa la densità minerale ossea dell'osso trabecolare mentre non è ancora chiaro l'effetto su l'osso corticale.
In questo studio gli autori hanno studiato i parametri relativi alla qualità dell'osso corticale mediante pQTC (periferal quantitative computed tomografy) nel radio distale del braccio non dominante di 101 donne in post menopausa.
Le pazienti sono state assegnate in maniera randomizzata al trattamento con teriparatide a 20 mg(38 pz) o 40 (28 pz) mg sottocute o al placebo (35 pz).
Dopo un periodo medio di osservazione di 18 mesi sono stati misurati il momento d'inerzia , la circonferenza dell'osso, il contenuto minerale osseo , e l'area oseea, i risultati sono stati aggiustati per età peso e altezza. Le pazienti che hanno ricevuto 40 mg di teriparatide paragonate al gruppo placebo hanno avuto una densità minerale ossea significativamente più elevata così come migliori sono stati il momento d'inerzia assiale e trasversale, l'area ossea corticale e la circonferenza ossea. Anche le pazienti trattate con 20 mg hanno avuto risultati migliori rispetto al gruppo placebo.

J Bone Miner Res 2003 Mar;18:3:539-43.

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 20/11/2026 alle ore 21:51 | Pagina 1 di 1